

m

Lione = Siamo in un paese ove nessuno pensa ad imitare gli americani. Una tenace avarizia, unita al senso della misura e a un solido buon gusto, induce i francesi a boicottare le insegne al neon, i cartelloni pubblicitari, la televisione.

Saint Pierre le Moutier = Bloccati da una panne per un paio d'ore, cerchiamo di ingannare il tempo. Io vado in chiesa, recito il rosario inginocchiandomi sulla sedia che appartiene, come dice il nome inciso sullo schienale, a M^{re} Jacques Beaucaire. Un sole giallino entra dalle vetrare, il sagrestano tende dei drappi neri sull'altare.

Facile Ci sarà un funerale ~~tra poche ore~~. Quando esco in strada vedo gruppi di donne ^{otte} vestite a lutto sciamare verso la casa del morto. Sono le veuves, dignitose e compite, vere regine della provincia francese.

Chambord = Per noi italiani un bosco è composto di sole conifere, si trova sopra i duemila metri di altezza, la sua ombra non alletta nessuno. Con quanta sorpresa constatiamo che in Francia olmi querce e betulle coprono immense distese e formano foreste magnifiche, le foreste di Orlando e di Angelica bella.

Mont Saint Michel = Ci fermiamo ai piedi del monastero, su una lunga lingua di sabbia dorata. Il guardiano del parcheggio si avvicina sorridendo, spalanca la portiera: "Alors, comment ça va les frères d'Italie?" dice. Deve raccontarlo a Longanesi.

Lochmariaquer = Uomini e donne bretoni hanno dolci visi fiamminghi, occhi azzurri, sorrisi pudichi. Mio marito si avvicina ad una contadina che siede sulla spiaggia

accanto a un pucchio di v^garch, le chiede d^evoceografar^{is}.
 il permesso di fotografarla. La contadina acconsente dopo
 breve esitazione. "Pourvu que l'on ne voit dans un pays
 où l'on ne me connaît pas" dice dignitosamente.

Nantes = Ogni volta che presentiamo i nostri documenti
 al bureau di un albergo, l'impiegato accetta il passaporto
 di mio marito e respinge cospicuamente il mio. Alla quinta
 volta, incuriositi, ne chiediamo il perchè. Ci spiegano
 che generalmente Madame non è la legittima consorte di
 Monsieur, e quindi, per delicatezza professionale, al
 solo scopo di evitare le indiscrezioni...

^{Andare}
 Viaggia^{re} in Francia con la propria moglie, commenta
 Carlo, è come cenare al vagone ristorante col cestino
 da viaggio.

L'eroticismo è una specie di gloria nazionale, come i vini,
 i profumi e la haute couture. Per baciarsi, due innamorati
 italiani si nascondono dietro una siepe, due innamorati
 francesi vi si mettono davanti.

Nate in un paese ove Diane de Poitiers è infinitamente
 più apprezzata di Jeanne d'Arc, le donne francesi hanno
 spesso lo sguardo duro, i gesti controllati e avidi di
 chi tenta di ottenere dalla vita tutto ciò che può. Invec-
 chiando, si trasformano in megere.

Si dice che gli uomini francesi siano abilissimi amanti.
Et pour cause. Quasi tutti bruttissimi, col volto giallo
 da bottegai ove trionfano inesorabili baffi, per piacere
 alle donne debbono spegnere il lume.

Cannes = Sulla Croisette, due poules passeggiano affiancate, identico il passo anti-Marilyn, lento e rigido, identico il corpo magro e esposto, identiche le ciocche di capelli che partendo da un'immaginaria chierica piazzata sopra la nuca si allungano verso le tempie. L'una è tutta vestita di verde, l'altra tutta vestita di rosa. Sono inimitabili, bellissime, perfette. Più poules di così si muore.

La Tour de l'Esquillon = Dopo il bagno, sdraiati sulle roccie rosse, commentiamo il caso Ellis con alcuni amici francesi.

"In Italia non esiste la pena di morte, vero?" chiede Monsieur T, "E' un vantaggio". Poi aggiunge perplesso: "Però un adultero rischia di andare in carcere per un anno intero".

Detta così, in riva al mare e nella calda pace d'agosto, la frase fa un certo effetto. Travolta dall'ambiente, incomincio a meditare sulle lacune del nostro codice penale.

Ventimiglia = Si varca la frontiera, spariscono gli alberi.

Le gioie della patria = Il caffè.